

Il presente Ordine del Giorno, così come emendato in corso di seduta, è stato approvato dal Consiglio comunale ad unanimità di voti, con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 32

Consiglieri votanti: 32

Favorevoli 32: i consiglieri Arletti, Baracchi, Bartolamasi, Bortolotti, Bussetti, Campana, Carpentieri, Chincarini, Cugusi, De Lillo, Di Padova, Fantoni, Fasano, Forghieri, Galli, Lenzini, Liotti, Maletti, Malferrari, Montanini, Morandi, Morini, Pacchioni, Pellacani, Poggi, Rabboni, Rocco, Santoro, Scardozi, Stella, Trande e Venturelli

Risulta assente il Sindaco Muzzarelli.

“““PREMESSA

Dal 1992 è iniziata in Italia una progressiva liberalizzazione del gioco d'azzardo, a fronte di una forte crisi economica che rendeva urgenti per il Paese maggiori entrate fiscali. Dopo due anni gli attori del mercato erano limitati a tre (Lottomatica, Sisal e Snai), ed il fatturato complessivo non oltrepassava i 6,5 miliardi di lire. Nei successivi quindici anni tutti i Governi succedutisi hanno ampliato l'offerta di gioco d'azzardo pubblico: doppia giocata di Lotto e Superenalotto e le Sale scommesse (1997); Bingo (1999); slot-machine (2003); terza giocata del lotto, scommesse Big Match, scommesse on line (2005); nuovi corner e punti gioco per le scommesse e apertura del mercato agli operatori stranieri (2006), giochi che “raggiungono l'utente” (sms, digitale terrestre – 2007/08); gioco d'azzardo on line (seppure con limitazioni – agosto 2008), innalzamento del limite di acquisto fiches on-line da € 250 a € 1.000 (2011). Secondo **"Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie"** fatturato legale del gioco d'azzardo “legale” vanno aggiunti almeno 10 miliardi di quello illegale, ad opera di circa 41 organizzazioni di stampo mafioso (decine di procure impegnate nelle indagini, almeno 30 città in cui sono stati operati arresti e sequestri, decine di migliaia le macchine irregolari, **5-10%** sovrapprezzo che i clan pagano i biglietti vincenti del Gratta e Vinci per riciclare soldi)¹.

Nel complesso mondo del gioco d'azzardo appaiono particolarmente pericolose le cosiddette Videolottery (VLT), con un numero spropositato (rispetto a USA e Canada) di concessioni a prezzi bassissimi e con un tassazione parimenti bassa e incentivante.

RILEVATO che

- a) nonostante la profonda crisi economica il gioco d'azzardo è cresciuto senza sosta arrivando nel 2014 a rappresentare in Italia la terza industria, con circa 80 miliardi di Euro di fatturato (di cui 4 mld in Emilia-Romagna), pari al 4% del PIL con circa 15 milioni di giocatori abituali, 3 milioni quelli a rischio patologico, 800.000 quelli

¹ , AZZARDOPOLI, Il paese del gioco d'azzardo, Roma, 2012

già patologici di cui 10.000 nella nostra regione² al punto da indurre i SERT ad istituire specifici servizi e percorsi per i pazienti ludopatici;

- b) la spesa per gioco d'azzardo costituisce l'impressionante cifra del 12% delle spese delle famiglie italiane³
- c) il costo sociale annuo per il gioco patologico è stimata da € 5,5 miliardi a € 6,6 miliardi⁴ e i soggetti coinvolti a rischio di dipendenza sono spesso poveri, giovani, disoccupati e anziani soli;
- d) la ludopatia è spesso associata ad altre dipendenze o psico-patologie (alcol, depressione etc) non infrequentemente associate ad un aumento del rischio individuale suicidiario od a una aumentata frequenza di divorzi, separazioni, violenze in famiglia;
- e) lo smodato ricorso al gioco d'azzardo finisce per alienare il giocatore dalla realtà, generando anche comportamenti illegali (furti, frodi, ricerca ossessiva del denaro per affrontare i debiti da gioco) fino alla possibilità estrema di favorire il consolidamento della criminalità organizzata;
- f) come dimostrato dalla ampia quantità di inchieste e sentenze della Magistratura, a livello locale ricordiamo le inchieste di camorra (Bidognetti/Schiavone) e l'inchiesta e il processo Black Monkey, il gioco d'azzardo legale e illegale è spesso controllato dalla criminalità organizzata;
- g) oltre alla criminalità organizzata, spesso intorno ai luoghi del gioco d'azzardo prospera anche una microcriminalità dedita a furti, scippi e usura;
- h) pur in presenza di una legislazione e di una giurisprudenza contraddittoria che ha generato conflitti di competenze e giudiziari, sempre più Comuni in Italia si stanno dotando di regolamenti per la gestione delle sale giochi, come per esempio:
 1. Maranello (delibera n.6 del 17 febbraio 1999)
 2. Carbonia (delibera n.44 del 23 settembre 2013)
 3. Soliera (delibera n.71 del 13 settembre 2013) con l'approvazione dei criteri di ripartizione dell'importo stanziato dal Comune per il finanziamento di una riduzione tariffaria TARES, riservata alle utenze degli esercizi commerciali adibiti a bar o tabaccherie che attestino l'assenza di VLT o slot-machines nei locali d'esercizio della propria impresa
 4. Empoli, in cui è stato vietato l'utilizzo delle macchinette alla mattina;
 5. Enego (Vicenza) dove in alcuni giorni ed orari, è vietato l'uso di apparecchi automatici di gioco che generano vincite per "motivi sanitari";
 6. Tradate (Varese) dove si è imposto che a lato di queste macchinette fosse presente un cartello che avverta la clientela dell'accertata pericolosità (un po' come avviene sui pacchetti di sigarette);
 7. Trento, dove si è proceduto nella direzione di agevolazioni fiscali per quegli

² Portale Emilia-Romagna www.regionesettembregiocodazzardopianocontrastoprevenzione

³ Manifesto dei Sindaci per la Legalità contro il gioco d'azzardo scuoladellebuonepratiche

⁴ Matteo Iori, *I costi sociali del gioco d'azzardo*, Coord. Nazionale Gruppi per Giocatori, 2012 d'Azzardo,

esercizi pubblici che non possiedono o hanno tolto le slot-machine dai propri locali;

8. Modena in cui l'Amministrazione comunale nel precedente mandato ha approvato all'unanimità nella seduta del 22 luglio 2013 l'ordine del giorno n. 88225/13 "Contrasto alla diffusione del gioco d'azzardo"
 - i) la tassazione applicata ai vari tipi di giochi d'azzardo legali è divenuta progressivamente inferiore, infatti le forme di gioco nate più recentemente, e probabilmente anche le più rischiose, risultano essere quelle meno interessate dalla pressione erariale: la tassazione riferita al Superenalotto, ad esempio è del 44% circa, mentre gli introiti dovuti dalle slot-machines sono tassati per il 12,6 per cento e quelli da videolottery (VLT) solamente per il 3%;
 - j) la diffusione delle slot-machines, delle VLT e più in generale del gioco d'azzardo elettronico ha assunto una dimensione rilevante nei nostri esercizi pubblici come bar, polisportive, circoli ricreativi, tabaccherie di facile accesso a tutti e che in molti casi tali "macchinette mangiasoldi" si trovano in posizioni appartate alimentando pertanto l'isolamento del giocatore e favorendone così l'alienazione dalla realtà circostante.
 - k) il gioco d'azzardo distrugge persone, famiglie e intere comunità, sottrae ore al lavoro, alla vita familiare, produce sofferenza psicologica, incide e altera i rapporti sociali dei cittadini, provocando un danno incalcolabile al patrimonio finanziario nazionale, ai risparmi familiari e ai capitali di riserva privati e delle famiglie;
 - l) si stanno lanciando messaggi pericolosi perché si l'azzardo e la logica del "*vincere facile*" ai valori fondati sul lavoro, sulla fatica, sul risparmio e sui talenti, grazie anche a campagne pubblicitarie martellanti, subdole e devastanti

VISTI

1. L'articolo 32, titolo II, parte I della Costituzione Italiana, dove è stabilito che "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività";
2. L'art. 7 del Decreto-Legge n.158 del 13 settembre 2012, convertito con modificazioni dalla Legge n.189 del 8 novembre 2012 (c.d. "Decreto Balduzzi"), che ha introdotto nuove regole sulla ludopatia, ma non ha, diversamente da quanto inizialmente prospettato, predisposto limitazioni di carattere legislativo nazionale alla presenza di macchine da gioco e/o all'apertura di nuove sale da gioco in zone sensibili;
3. L'art. 5 del Decreto-Legge n.158 del 13 settembre 2012, convertito con modificazioni dalla Legge n.189 del 8 novembre 2012 (c.d. "Decreto Balduzzi"), che ha inserito la ludopatia nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), con riferimento alle prestazioni di prevenzione, cura e riabilitazione rivolte alle persone affette da questa patologia, senza garantire allo stesso tempo le necessarie risorse ed indebolendo ulteriormente i SERT;
4. L'ordinanza 03845/2014 del 26 agosto 2014, dove il Consiglio di Stato riconosce alle amministrazioni locali «la possibilità di esercitare il proprio potere di inibizione delle attività per comprovate esigenze di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, oltre che del diritto dei terzi al rispetto della quiete pubblica, in caso di accertata lesione di interessi pubblici quali quelli in tema di sicurezza, libertà, dignità umana, utilità sociale, salute». Nel provvedimento si fa riferimento anche a una sentenza della Corte Costituzionale (220/2014) che ha

- ritenuto corretta l'interpretazione giurisprudenziale del Consiglio di Stato «nel senso che l'art. 50, comma 7, d. lgs. n. 267 del 2000 non preclude alle Amministrazioni comunali di disciplinare gli orari delle sale giochi (ed esercizi ove siano installate apparecchiature per il gioco) anche in funzione di contrasto dei fenomeni della ludopatia»;
5. Il Ddl Delega Fiscale n.1058 del 25 settembre 2013 “Delega al Governo recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente ed orientato alla crescita”;
 6. La Legge regionale dell'Emilia-Romagna n.5 del 4 luglio 2013, “Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate;
 7. l'approvazione del Consiglio Comunale di Modena, in data 21/01/2013, dell'Ordine del Giorno 8902/2013 ("No grazie" alla campagna dei Monopoli di Stato "Giovani e Gioco" e ai messaggi pubblicitari e di marketing rivolti al gioco d'azzardo");
 8. la Legge della Regione Emilia Romagna 5/2013 “*Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate*”, nonché un'istanza con la quale si chiede al governo una legislazione quadro completa che da un lato garantisca omogeneità d'interventi su tutto il territorio nazionale e dall'altro consenta poi alle singole Regioni di dotarsi di strumenti legislativi inseriti in un ambito normativo più chiaro e definito;
 9. la adesione della Giunta Comunale di Modena, in data 02/07/2013, al “Manifesto dei sindaci per la legalità contro il gioco d'azzardo”;

Ribadita

1. la contraddittorietà della legislazione e della giurisprudenza sulle competenze in materia di gioco d'azzardo;
2. la necessità di un intervento legislativo unico che metta ordine e che consenta agli EELL di intervenire efficacemente nella prevenzione e nel contrasto del gioco d'azzardo legale e illegale;
3. la necessità che ogni intervento proposto di seguito veda un preventivo ed adeguato approfondimento giuridico volto a chiarire in dettaglio gli spazi di manovra senza rischi giuridico-economici, provenienti da ricorsi/contenziosi, per l'Ente Comune di Modena

Il Consiglio Comunale di Modena impegna il Sindaco e la Giunta

- a) ad effettuare/commissionare/recuperare studi sulla diffusione delle diverse forme di gioco d'azzardo (macchinette, VLT, gratta & vinci, lotto, software su Personal Computer, ecc.) a partire da una analisi sul numero e sul gettito fiscale degli esercizi che vedono / potrebbero vedere la presenza di slot-machines/VLT/ altre forme di gioco d'azzardo, in modo da poter stimare con ragionevole precisione gli effetti economici di una riduzione tariffaria della TARI o IMU nel doppio scenario di applicarla ai soli esercizi che dismettano tali installazioni oppure a tutti quelli che non le hanno; a presentare i risultati della suddetta analisi in tempo per poter valutare l'inserimento di questa riduzione nel bilancio di previsione 2016;
- b) come esplicitato nel “ribadito”, nel rispetto delle leggi, della giurisprudenza, contraddittoria e in continua evoluzione, ad effettuare una verifica di praticabilità delle seguenti azioni adottate da altri Comuni e su cui si hanno notizie “non lineari”

sulla possibilità di applicazione:

1. al contrasto alle attività di riciclaggio legate in particolare ad alcune forme di gioco d'azzardo e, per quanto possibile, a specializzare e formare, per attività mirate, il corpo della Polizia Municipale sui temi di cui al presente o.d.g.;
 2. al divieto dell'uso del bancomat nei locali con slot -machines e VLT;
 3. all'obbligo di finestrature nei locali (onde evitare perdita di contatto con la realtà) e divieto di consumo di fumo e alcolici;
 4. alla limitazione dell'orario di apertura e obbligo di chiusura nella giornata di domenica;
 5. per le sale di nuova apertura, all'obbligo di distanza minima dai luoghi sensibili (scuole, case di riposo e parrocchie);
 6. all'obbligo di inserire su ogni macchinetta un adesivo ben visibile, che avverta la clientela del potenziale pericolo;
 7. alla definizione di un tetto massimo (tassativo) di concessioni di nuove aperture e una distanza adeguata fra un locale e l'altro;
 8. alla introduzione di requisiti per il rapporto tra la superficie della sala e il numero di slot-machines e VLT;
 9. alla utilizzazione degli strumenti urbanistici (PSC/POC/RUE) per impedire la localizzazione delle Sale Slot/VLT etc nei centri abitati o in comparti residenziali
- c) a promuovere uno stretto coordinamento, a livello comunale, tra le Istituzioni, Ausl, Associazioni degli operatori economici, Enti scolastici, Associazionismo e Volontariato sociale per analizzare le varie forme di dipendenza, compresa quella da gioco d'azzardo, in termini di rilevazione e di effetti, in modo da predisporre le migliori iniziative di prevenzione, contrasto e trattamento possibili, e valutarne i risultati;
- d) a intraprendere un percorso informativo, rivolto a tutte le cittadine e i cittadini, giovani e anziani compresi, incentrato e compreso:
- a) a fornire informazioni relative alla pericolosità dei giochi cosiddetti di alea
 - b) a presentare proposte alternative di intrattenimento responsabile e divertimento sano
 - c) alla valorizzazione dell'impegno dei pubblici esercizi che intendano rinunciare alla offerta verso la propria clientela di strumenti come slot-machines e VLT con modalità quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la pubblicazione dell'elenco di detti esercizi sul sito del Comune, oppure il rilascio di di adesivi identificativi (si ricorda che già la regione Emilia-Romagna ha previsto il rilascio di un marchio specifico "Slot free-R" ai gestori di esercizi che scelgono di togliere o non installare macchinette per il gioco d'azzardo);
- e) come peraltro reso possibile dall'Art. 13 del "Regolamento Comunale per la Concessione in Diritto di Superficie di Aree Comunali, approvato il 7/4/2014
1. ad impedire la installazione di apparecchi per il gioco d'azzardo (slot machines, Videoslot etc) negli spazi di proprietà/disponibilità comunale dati in locazione, convenzione, comodato etc;
 2. a comunicare agli utilizzatori, in qualsiasi forma, di spazi comunali con contratti con società che gestiscono strumenti per il gioco d'azzardo, che alla fine dei contratti in essere, ad oggi, non sarà consentita la ulteriore proroga o la stipula di altri contratti che abbiano in oggetto la concessione degli spazi comunali per il gioco d'azzardo;
 3. in relazione al punto precedente, a richiedere ai suddetti utilizzatori comunicazione ufficiale della data di scadenza del contratto con società che gestiscono strumenti per il gioco d'azzardo, in modo da poter monitorare

- l'effettivo piano di dismissione;
- f) a verificare la possibilità di impedire l'accesso ai giochi online nella rete wi-fi gestita dal Comune di Modena;
 - g) ad attribuire forme di penalizzazione agli esercizi che partecipano a bandi commerciali emanati dal Comune per spazi e luoghi della città oggetto di interventi di riqualificazione/rilancio etc

chiede ai parlamentari modenesi

- m) di attivarsi concretamente per arrivare alla definizione di strumenti normativi di livello nazionale attuativi della legge n.189 del 8 novembre 2012 (c.d. “Decreto Balduzzi”), e in generale di norme che consentano agli Enti locali di affrontare efficacemente il fenomeno della ludopatia e delle sue conseguenze economico-sociali
- n) di censire e verificare le ragioni dell'eccessivo numero di concessioni nazionali per VLT operando in maniera che possano ridursi significativamente.””””